



Rapporto sull'attività sismica in Sicilia orientale

Settimana 7 – 13 dicembre 2009

(tutti i tempi sono GMT; ora locale = GMT+1)

Salvatore Alparone

L'attività sismica rilevata in Sicilia orientale nel corso della settimana è stata molto modesta, sia per l'esiguo numero delle scosse registrate, che per il rilascio energetico ad esse associato.

Il terremoto di maggiore energia, di magnitudo locale (MI) pari a 3.3, registrato alle 16:09 di giorno 11 dicembre, si è verificato nel Tirreno meridionale, circa 30 km a nord-ovest dall'isola di Alicudi, con profondità ipocentrale di circa 26 km.

Nell'area dell'Etna, ove sono stati registrati in totale 20 terremoti con magnitudo in durata $M_d \geq 1.0$, il principale rilascio energetico è avvenuto nella mattinata di giorno 9, quando dalle 04:41 alle 08:42 è stato registrato un modesto sciame sismico composto da 8 terremoti. L'area epicentrale di tale attività risulta ubicata pochi chilometri a nord-est dell'abitato di Randazzo (CT), le profondità degli ipocentri ricadono in un intervallo crostale posto a 26-29 km.

Per quanto concerne la sismicità più strettamente connessa alle sorgenti magmatiche, l'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico nel corso della settimana non ha evidenziato variazioni significative.

Nel corso della settimana, in Calabria meridionale si è spesso attivata una sorgente sismica che ha prodotto 4 terremoti con $MI \geq 2.0$; l'evento più energetico, di magnitudo pari a 2.4, si è verificato alle ore 20:08 di giorno 13. Il volume sorgente di tale attività risulta ubicato nel fianco sud-occidentale dell'Aspromonte, circa 9 km a sud-est di Reggio Calabria, nell'intervallo di profondità 6-8 km.

A completamento del quadro sismico che ha caratterizzato l'area della Sicilia orientale – Calabria meridionale, si segnalano due terremoti, entrambi avvenuti nella giornata del 13: i) un primo, registrato alle ore 12:51, di magnitudo pari a 2.2, ha interessato ha interessato la provincia di Enna, essendo localizzato pochi chilometri a nord-est dell'abitato di Valguarnera Caropepe, alla profondità di circa 24 km; ii) un secondo, più energetico ($MI=2.4$), avvenuto alle ore 20:35, è stato localizzato nello Ionio, circa 27 km al largo di Siracusa, alla profondità ipocentrale di circa 26 km.



Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.